

## UN PO' DI STORIA

### Dall'antica alla nuova Alleanza

Nelle varie epoche la Messa è stata presentata ora nel suo aspetto sacrificale (il memoriale del sacrificio della Croce), ora nel suo aspetto eucaristico (l'azione di grazie della comunità cristiana), oppure si è messa in evidenza la presenza reale del Signore (sotto le specie eucaristiche del pane e del vino), e talvolta è emerso anche lo splendore delle cerimonie (la Messa, a imitazione delle corti reali, come celebrazione del Re del Cielo).

Tutti questi aspetti contengono, certo, una parte di verità e rispondono alle preoccupazioni teologiche delle varie epoche. Ma è nella Bibbia - Antico e Nuovo Testamento - che possiamo cogliere in pienezza la realtà e il mistero della celebrazione eucaristica.

Istituendo l'Eucaristia, Gesù aveva detto: «Questo calice è la nuova Alleanza nel mio sangue» (Luca 22,20). Gesù si riferisce dunque esplicitamente all'antica Alleanza, quella che anche Mosè proclamava sul Sinai quando diceva: «Ecco il Sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di queste parole» (Esodo 24,8).

### Proclamazione della Parola e Sacrificio

La celebrazione di questa Alleanza comporta, da una parte, *la proclamazione della Parola* e la sua accoglienza da parte del popolo: «Mosè prese il libro dell'Alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto il Signore ha ordinato, noi lo faremo lo eseguiremo!» (Esodo 24,7).

Dall'altra parte essa include anche *il sacrificio dell'alleanza*, cioè l'immacolazione delle vittime (cf. Esodo 24,5) e il banchetto di comunione: «Essi videro Dio, mangiarono e bevvero» (Esodo 24,11). Questi due elementi, celebrazione della Parola e sacrificio dell'Alleanza, sono in modo intimo uniti tra loro, nel senso che la celebrazione della Parola è il fondamento su cui si costruisce l'Alleanza.

### Gesù annuncia il Regno e muore per noi

Come quella del Sinai, la celebrazione della nuova Alleanza comporta da una parte la proclamazione della Parola di Dio: «Gesù insegnava nelle sinagoghe e predicava la buona novella del regno» (cf. Matteo 4,23).

Dall'altra parte essa è pure il sacrificio dell'Alleanza, cioè la morte e la Risurrezione di Gesù, e il banchetto di comunione, che riunisce i fedeli: «Prendete e mangiate. Questo il mio corpo... che è dato per voi... Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi» (cf. Matteo 26,26-29 e Luca 22,19-20). Come sul Sinai, anche qui Parola e Sacrificio sono intimamente uniti. Gesù muore per la buona novella che proclama. E gli apostoli si comunicano al corpo dato per loro, al sangue versato per la moltitudine (cf. Matteo 26,26-28).

### La Messa della comunità cristiana

Come l'Alleanza antica celebrata da Mosè e come l'Alleanza nuova celebrata da Gesù, così la Messa della comunità cristiana è da una parte la celebrazione della Parola e, dall'altra, il memoriale del sacrificio di Gesù, cioè fa rivivere l'evento della sua morte e della Sua Risurrezione mentre, ricevendo il pane e il vino eucaristici, i fedeli fanno esperienza del banchetto di comunione.





Il Concilio Vaticano II riassume così tale insegnamento: «Le due parti che costituiscono in un certo modo la Messa, cioè la liturgia della Parola e la liturgia eucaristica, sono congiunte tra loro così strettamente da formare un solo atto di culto» (SC, 56). Questo «solo atto di culto» è la celebrazione della nuova Alleanza.

Poiché l'incontro con il Signore dopo la sua morte non può avvenire attraverso il suo corpo di carne, esso «è possibile ora solo attraverso il suo corpo sacramentale, che ci è dato attraverso la mediazione della Chiesa. E il corpo del Signore è vivo nell'ascolto della Sua parola, nella memoria del Suo gesto, nella pratica fraterna» (C. Salvetti). È quanto avviene in ogni celebrazione della Messa.

### L'assemblea si raduna

Forse anche voi avete sentito queste frasi: «Perché andare a Messa la domenica? Io prego meglio in casa da solo, o con i miei familiari».

Spesso, è vero, da soli si prega meglio. L'assemblea domenicale non è fatta però per pregare secondo i nostri gusti, ma per celebrare insieme i misteri pasquali di Cristo.

Come afferma la costituzione conciliare sulla Chiesa, *Lumen Gentium*: «Dio non intende condurre alla salvezza ogni uomo singolarmente, ma insieme, come un unico popolo» (LG, 9).

Significative, a proposito, le parole del *Catechismo della Chiesa cattolica*: «I cristiani accorrono in uno stesso luogo per l'assemblea eucaristica. Li precede Cristo stesso, che è il protagonista principale dell'Eucaristia. È il grande sacerdote della nuova Alleanza. È lui stesso che presiede in modo visibile ogni celebrazione eucaristica. Proprio in quanto lo rappresentano, il vescovo o il presbitero (agendo «in persona Christi capitis» - nella persona di Cristo capo) presiede l'assemblea prende la parola dopo le letture, riceve le offerte e proclama la preghiera eucaristica».

Ora, dopo la riforma liturgica, possiamo cogliere veramente il ruolo dei fedeli nella santa Messa: «*Tutti* hanno la loro parte attiva nella celebrazione, ciascuno a suo modo: i lettori, coloro che presentano le offerte, coloro che distribuiscono la Comunione, e il popolo intero che manifesta la propria partecipazione attraverso l'*Amen*». (CCC, 1348).

